



Consulta Permanente per la Lotta  
All'Esclusione Sociale

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA PERMANENTE CONTRO L'ESCLUSIONE SOCIALE.

1. La Consulta Permanente contro l'Esclusione Sociale, sede permanente di confronto, discussione e proposta sui problemi legati all'esclusione sociale, alla marginalità, al disagio, persegue l'obiettivo di costruire una rete di relazioni e interscambio di esperienze fra tutte le Associazioni che lavorano sul tema e quindi di costituire punto di sollecitazione e riferimento per le stesse politiche istituzionali. La Consulta viene istituita ai sensi del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Comune di Bologna e Cartello promotore, in data 4.11.1998 **e successiva delibera del Consiglio Comunale di Bologna N° 195200/1998 del 01/02/1999** con riferimento allo Statuto del Comune di Bologna, articolo 4.
2. La Consulta è composta da: a) le associazioni aderenti al cartello promotore (Caritas, Amici di Piazza Grande, Conferenza Provinciale del Volontariato, Forum del Terzo Settore, Cgil – Cisl – Uil); b) le associazioni che fanno attualmente parte del Comitato Tecnico sui problemi della Emarginazione, **fatto salvo il diritto di rinuncia formale**; c) un rappresentante della Amministrazione Comunale; d) le associazioni, **le cooperativa, le realtà organizzate** che formuleranno esplicita volontà di adesione, sottoscritta **dal responsabile/legale rappresentante o dal rappresentante di fatto quanto trattasi di gruppi o comitati informali**, indicando la denominazione, la missione specifica e il campo di lavoro.
3. Sono organismi costitutivi della Consulta: l'Assemblea plenaria, il Consiglio di rappresentanza; il Presidente.
4. L'Assemblea plenaria è composta da rappresentanti formalmente designati dalle Associazioni che aderiscono alla Consulta (**ha diritto di voto** solo uno per Associazione): ha compiti di indirizzo generale, discussione e confronto sui singoli temi; può decidere di articolarsi in gruppi di indirizzo generale, discussione e confronto sui singoli temi; può decidere di articolarsi in gruppi di lavoro e approfondimento con compiti istruttori; **l'assemblea approva i verbali della seduta precedente**; l'assemblea elegge al proprio interno il Consiglio di Rappresentanza che provvede a convocarla non meno di 4 volte l'anno; eventuali convocazioni straordinarie possono essere richieste da almeno il 10% delle Associazioni che la compongono e vanno di norma esperite entro sette giorni dalla richiesta; l'Assemblea tiene, ogni due anni, in concomitanza con la scadenza di mandato, una Seduta Generale di verifica del lavoro svolto e di indirizzo e impostazione per quello da svolgere; ai suoi lavori sono invitati rappresentanti delle Istituzioni locali e delle Autorità cittadine preposte alla lotta contro l'esclusione sociale; **l'impossibilità di partecipazione alle assemblee va motivata; dopo tre assenze consecutive non giustificate decade l'adesione e verrà inoltrata all'associazione da parte della segreteria della Consulta richiesta formale di rinnovo impegno di adesione o formale accettazione di rinuncia per decadenza.**
5. Il Consiglio di Rappresentanza è eletto dalla Assemblea plenaria a maggioranza dei componenti ed è composto da un minimo di 5 ad un massimo di 11 membri, compreso il rappresentante della Amministrazione Comunale che ne fa parte di diritto, tenendo conto del numero di associazioni che aderiscono alla Consulta **e dura in carica 2 anni**; il Consiglio ha compiti esecutivi in attuazione del mandato generale e delle decisioni definite in Assemblea plenaria, istruisce le sedute dell'Assemblea, propone all'Assemblea la costituzione di gruppi di lavoro e approfondimento, coadiuva con il Presidente nell'espletamento delle sue funzioni. **L'Amministrazione Comunale assicura i compiti di segreteria del Consiglio, mettendo a disposizione il luogo e gli strumenti logistici per i lavori della Consulta.**
6. Il Presidente è eletto dal Consiglio di Rappresentanza tra i propri componenti, a maggioranza qualificata dei 2/3, su candidatura o autocandidatura; dura in carica 2 anni e non è rieleggibile per mandati consecutivi, per garantire il principio della rotazione nell'incarico tra le diverse associazioni; presiede e coordina le sedute delle Assemblee, convoca il Consiglio di Rappresentanza, redige i verbali delle relative riunioni, ha compiti di rappresentanza esterna della Consulta; propone l'odg e redige i verbali delle sedute plenarie.
7. L'Assemblea può decidere, anche su proposta del Consiglio di Rappresentanza, una propria articolazione in gruppi di lavoro e approfondimento con funzione istruttoria delle discussioni plenarie, di approfondimento su specifiche questioni tematiche, di osservatorio. I gruppi hanno composizione snella che ne assicuri la piena operatività; l'Assemblea ne decide la composizione sulla base delle opzioni espresse dai propri componenti e indica l'ambito di approfondimento, nonché i limiti di tempo e le eventuali modalità del lavoro da svolgere; ogni gruppo individua al proprio interno un coordinatore/portavoce che riferisce periodicamente al Consiglio; tutte le elaborazioni di gruppo vanno riportate all'Assemblea plenarie; per temi di particolare rilievo, l'Assemblea può decidere la costituzione formale di gruppi di "attenzione" permanente, individuandone composizione, campo di lavoro, modalità, in modo specifico.
8. Le convocazioni delle Assemblee plenarie vanno inviate con almeno sette giorni di anticipo sulla data prevista, al domicilio indicato di ciascuna Associazione all'atto della adesione; l'ordine del giorno della seduta va chiaramente indicato; in casi di particolare urgenza la convocazione può essere comunicata telefonicamente con un preavviso comunque non inferiore a 24 ore; ogni seduta si apre con una comunicazione del Presidente o di un suo delegato e si conclude con la predisposizione del verbale e con l'eventuale voto di ordini del giorno o risoluzioni finali.
9. Il Protocollo di intesa richiamato al punto 1), fa parte integrante del presente regolamento.